

COLLETTIVO COMUNISTA MAOISTA

Mestre Marghera Mira - volantone n.1 - 2009



**IL COMUNISMO E' DA RAGGIUNGERE, NON E' MAI CADUTO NE' FALLITO !
IN ITALIA NEGLI ULTIMI DECENNI I PARTITI CHE SI SONO DETTI
COMUNISTI NON LO SONO STATI DAVVERO !
COSTRUIAMO IL PARTITO COMUNISTA MAOISTA NELLA LOTTA DI CLASSE
NELLA GUERRA POPOLARE PER AFFERMARE I PRINCIPI ANTIFASCISTI,
AUTENTICAMENTE SOLIDALI ED EGUALITARI !
CONTRO LO STATO DEI PRIVILEGI, CONTRO L'ITALIA SCHIAVISTA RAZZISTA E LADRONA !
AFFERMIAMO I PRINCIPI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA, I PRINCIPI DEI LAVORATORI E
NON QUELLI DEI PADRONCINI DEI PAPPONI E DEI MAFIOSI CAPACI SOLO DI VEDERE IL LORO
PROFITTO, IPOCRITI CHE GRIDANO ALLA SICUREZZA QUANDO SONO LORO A CREARE
L'INSICUREZZA SOCIALE CAUSA DI OGNI DELITTO !
OPERAI, GIOVANI, DONNE, UNITE NELLA LOTTA IL PUNTO DI VISTA DI
CLASSE DEL PROLETARIATO !
OPERAI, ORGANIZZIAMOCI, LA DIFESA DEI DIRITTI NON E' SUFFICIENTE, OCCORRE IL
SINDACATO DEI COMITATI DI BASE, IL SINDACATO DI CLASSE INTERNAZIONALISTA !
LAVORATORI PRECARI, STUDENTI LAVORATORI, ANDATE OLTRE LA SPECIFICITA',
RICONOSCETEVI NEGLI INTERESSI COMUNI DELLA CLASSE OPERAIA !
COSTRUIAMO RAPPORTI DI FORZA FAVOREVOLI AL PROLETARIATO !
UNIAMO LE LOTTE DELLE MASSE NELLA COSTRUZIONE DEL FRONTE DEMOCRATICO
RIVOLUZIONARIO DELLE MASSE POPOLARI !**

Disegno fatto da militanti della Guerra Popolare in Perù iniziata 29 anni fa

Compagne e Compagni, Lavoratrici e Lavoratori, Disoccupate e Disoccupati, Studentesse e Studenti, italiane-i ed immigrate-i, questo primo volantone di linea politica è uno strumento che le avanguardie rivoluzionarie maoiste in questi territori portano a Voi per arricchire e rafforzare le lotte che già noi tutte-i conduciamo, troppo spesso divisi, troppo spesso ostacolate-i in mille maniere dai borghesi, dallo Stato, dai padroni, dai fascisti, dai razzisti, e spesso dagli stessi "compagni".

La lotta per la costruzione del Partito Comunista maoista è cominciata anche qui, in Italia, da anni, ed anche qui, nelle nostre terre, senza grande enfasi, senza alcuna pubblicità istituzionale, è cominciata perché è necessario un Partito di avanguardia del proletariato, capace di dirigere le lotte delle masse verso un mondo migliore di questo, con una Rivoluzione, con dei cambiamenti radicali e definitivi, e questo perché, dopo il fallimento del revisionismo del Pci e dei suoi successori, dopo il fallimento di chi ha voluto trasformare i paesi socialisti in "concorrenti" dell'imperialismo anziché in suoi irriducibili nemici, si è dimostrato che le teorie di Togliatti, di Berlinguer e di Bertinotti, sono acqua inquinata, che non ci disseta né sostiene.

Noi del Collettivo Comunista Maoista siamo per la costruzione del Partito Comunista maoista in Italia, che già da anni è proposto dai compagni operai e proletari comunisti in molte città d'Italia, proposta portata alla classe intera del proletariato, che ricordiamo, è la maggioranza del popolo italiano, lotta portata avanti nella pratica concreta delle lotte del sindacato di classe in costruzione, dei giovani rivoluzionari, delle proletarie femministe rivoluzionarie, dell'internazionalismo proletario, della lotta contro le torture tecnologiche e per la difesa dei diritti umani, civili e sociali dei proletari, dei prigionieri, degli sfruttati.

Noi siamo compagne e compagni che in questi territori lottano per l'affermazione dei principi generali del marxismo-leninismo-maoismo, per l'applicazione della sua scienza, per la concretizzazione materialista del metodo scientifico che 160 anni di storia del movimento comunista hanno prodotto nel mondo intero, dal 1848 alla Comune di Parigi, dalla Rivoluzione d'Ottobre alla Guerra rivoluzionaria ed alla Rivoluzione Culturale in Cina, dalla Resistenza antifascista agli anni '70 della lotta rivoluzionaria dei giovani proletari e dell'autonomia operaia, sino a giungere all'attuale situazione mondiale di totale sfacelo del capitalismo, che sopravvive solo grazie alla schiavizzazione di oltre un miliardo e mezzo di operai ed operaie nel mondo, una situazione però marcata da molte Guerre Popolari che si sviluppano in tutto il Sud del pianeta, dal Perù alle Filippine, dal Nepal all'India, dal Kurdistan alla Palestina. È in Palestina che si misura questa necessità, lì infatti una durissima lotta, ma senza questa linea, non può vincere.



Noi proponiamo lo sviluppo del Fronte Democratico Rivoluzionario delle masse popolari diretto dalle organizzazioni di lotta del proletariato, ossia dai sindacati di classe in costruzione, dagli organismi permanenti del proletariato che generano e sviluppano lotte antagoniste e non concertative, che denunciano lo schiavismo e lo sfruttamento in ogni forma apertamente e con forza, che danno soluzione a problemi, che si pongono insomma per un miglioramento ma non solo nella propria specificità, che aspirano ad una SOCIETA' DIVERSA, ANTIFASCISTA davvero, senza ingiustizie che non trovino pane per i loro denti, senza cosche mafiose né massonerie, senza poteri occulti né Berlusconi che siano.

Un **Fronte** perché occorre Unire nella pratica, senza giochi di parole e false amicizie.

Democratico perché siamo per una Società ed uno Stato ben diversi dall'attuale, perché difendiamo i principi della Costituzione e della Resistenza antifascista.

Rivoluzionario perché questi cambiamenti richiedono una rivoluzione popolare autentica.

Delle masse popolari perché i proletari, i lavoratori, i disoccupati, i poveri, gli immigrati, ed anche i lavoratori non di fabbrica ma comunque non privilegiati come stipendio e condizioni di vita, e le loro famiglie, sono la STRAGRANDE MAGGIORANZA, e se avessero un loro Partito, ossia, ovviamente per le differenze che ci sono, un FRONTE, nessuno potrebbe imporgli leggi capestro, truffe elettorali, demagogiche campagne mediatiche magari organizzate dal Vaticano e studiate in qualche centro studi dei servizi deviati !

Noi proponiamo un **Programma Proletario e Popolare, un programma Politico**, come prodotto di questo Fronte, di un passaggio cui tutti noi che lottiamo ogni giorno abbiamo bisogno come l'aria che dovremmo respirare, ben diversa da questa.

Noi proponiamo per questo paese un GOVERNO OPERAIO, perché siamo noi operai che lottiamo ogni giorno con la morte, con lo sfruttamento e con la fame, a sapere ciò che serve fare negli interessi di tutti, lo sappiamo nella misura in cui siamo ORGANIZZATI.

ORGANIZZAZIONE significa **SINDACATO DI CLASSE DEI COBAS**, senza sindacato di classe dei Cobas ci sono solo sconfitte, come dimostrato dalla lotta degli operai della Sirma a Marghera ! Lotta dura e decisa, ma priva di una direzione antagonista e proletaria, di una direzione che sin dall'inizio si ponesse contro la concertazione con cui si è lentamente svuotata e poi distrutta una importante fabbrica, che non solo non era in passivo economico per i padroni, ma che, ed è ciò che conta, produceva coscienza e conoscenza tra i proletari che vi lavoravano, produceva solidarietà, e quindi dove era possibile e giusto organizzare un COBAS di massa per guidare la lotta e la difesa dei diritti.



Nel movimento antagonista e comunista in Italia oggi ci sono tantissime fazioni inutili e dannose, che si accaparrano spazi politici e piccoli ambiti di seguito popolare, entro una logica localistica e perversa, che **NON** accettano il confronto e l'unità nella pratica della lotta e della **ORGANIZZAZIONE DELLE MASSE**, che di fatto portano acqua al mulino ai revisionisti, dai quali in ultima istanza dipendono.

Un loro tratto essenziale è che **NON entrano in conflitto con la maggiore organizzazione della sinistra di oggi in Italia, la CGIL, che è stata promotrice della concertazione e della limitazione della democrazia sindacale (dai CdF alle RSU).**

Con costoro **NON** si può costruire niente di buono.

Intendiamo comunisti coloro che accettano di disporsi dentro l'organizzazione delle masse con spirito rivoluzionario e solidale, e che da questo principio di base ed essenziale fondamento, non si distolgono.

Una esperienza di costruzione dell'UNITA' AUTENTICA E NELLA PRATICA è stata, in questi due anni, anche in questo territorio, la Rete per la sicurezza sui posti di lavoro. Dall'ottobre 2007 in poi si sono sviluppate iniziative, costruiti momenti di dibattito, costruita la grande manifestazione del 6 dicembre a Torino nell'occasione dell'anniversario della strage di operai alla Thyssen Krupp.

MA QUESTO NON BASTA. Infatti anche qui nelle nostre terre si sono evidenziate la presenza di paure, di atti repressivi, di licenziamenti politici, e soprattutto di senso di impotenza nei proletari, che va superato nella costruzione del Fronte Democratico Rivoluzionario. Noi del Collettivo Comunista Maoista siamo dentro questo processo, e intendiamo esserci sempre meglio e con sempre maggior affermazione dei nostri comuni principi nella pratica.

Con la Vostra consapevole partecipazione.

13 febbraio 2009, 16° anniversario G.P.Nepal

SICUREZZA

Contro ogni demagogia padronale, leghista, istituzionale, e falsamente democratica, secondo cui in questa società vi è meno sicurezza che in passato. Il numero di reati criminali è calato, la cosiddetta microcriminalità è solo il prodotto della crisi e della precedentemente ben voluta dagli stessi strilloni della mancanza di sicurezza di oggi, immigrazione ai fini di sfruttare di più e di guadagnare di più dal loro lavoro.

Contro ogni logica di delega tecnologica, la sicurezza si costruisce SOLO nella esistenza di RAPPORTI SOCIALI popolari di rispetto e benessere, che permettano agli SPAZI DEMOCRATICI di estendersi e di non dipendere dalle cordate che hanno monopolizzato i diritti sociali in questo paese.

Il diritto alla autodifesa cosiddetta si è sempre dimostrato solo ed esclusivamente una maggiore spinta ad ulteriori danni, crimini e morti.

Le forze di polizia sono enormemente più potenti che in passato, anche troppo, e non si capisce perché la società dovrebbe delegare a qualche don Rodrigo ed ai suoi bravi, la cosiddetta “autodifesa”.

La difesa della gente dalla violenza la si costruisce innanzitutto con città e paesi che non siano solo cemento ed asfalto.

MODELLO SOCIALE ED AMBIENTE

Abolizione di ogni norma razzista o di discriminazione razziale in ogni campo, a partire dall’abolizione delle norme sulla immigrazione, e ricasazione degli accordi di Schengen da parte dell’Italia, chiusura, abolizione dei CPT, e loro distruzione fisica. Diritto di cittadinanza.

Es. il Mose, il Passante, il Ponte su Messina, ecc.

Contro il modello sociale delle grandi opere cosiddette, contro le superstrade, contro la libertà di accesso dei camion e tir nei quartieri, contro lo sviluppo della logistica e delle infrastrutture finalizzate al commercio, che portano alla chiusura delle piccole attività ed alla concentrazione in mani sempre di numero inferiore, delle attività.

Contro la grande distribuzione

Per lo sviluppo di autentiche cooperative di lavoratori e di consumo, per l’utilizzo pieno e consapevolmente libero, di spazi ove svolgere le più diverse attività.

Servizi privati peggio che pubblici

Contro la privatizzazione e l’esistenza di aziende private nel campo dei servizi alla collettività, dei servizi essenziali, della gestione urbana, e di ogni altra attività che compete ed interessa direttamente alla popolazione nelle città e nei paesi. Per la difesa intransigente di ogni spazio verde e boschivo. Distruzione delle opere inutili e ripristino della natura in loco.

Per il blocco di alcuni decenni, di ogni altra via stradale e per il ripristino delle piccole linee ferroviarie locali, a cura e gestione delle amministrazioni locali, senza appalti e subappalti.

Per la fine della mafia degli appalti e false cooperative

Per la nazionalizzazione completa e la loro riorganizzazione ordinata, delle aziende di appalto e delle false cooperative, le quali vanno rimesse nelle mani dei lavoratori con criteri di autentico rispetto dei principi delle cooperative di lavoratori senza amministratori esterni o quote diverse di capitale.

Contro il potere del denaro nella scuola e sanità

Contro le scuole private, le cliniche private e gli ospedali psichiatrici.

Contro i privilegi della Chiesa cattolica

Per la libertà di religione e di ateismo, senza privilegio alcuno per alcun credo.

Per l’abolizione di ogni diritto del Vaticano e di ogni altra congregazione di usufruire di contributi statali e delle amministrazioni locali a qualsiasi titolo, per la requisizione degli spazi inutilizzati o utilizzati per finta sotto coperture fasulle, di proprietà del Vaticano.

Ma quale privacy ?

Per la possibilità senza limitazioni di accesso alle informazioni sanitarie da parte dei pazienti e dei loro familiari, in caso di invalidità o morte. Per l’obbligo di custodire ogni informazione inerente attività di lavoro svolto da chicchessia per almeno 10 anni.

Per l’istituzione di un corpo di polizia informatica del tutto separato dagli altri, vista l’inefficacia della polizia postale nella difesa dei singoli cittadini, e sotto controllo popolare.

Per la abolizione di ogni limitazione temporale alla rivendicazione di diritti in giudizio.

ECOSISTEMA

Per la limitazione in ogni comune ed in ogni kmq del numero di antenne dei servizi di comunicazione e per la totale trasparenza dei sistemi di controllo delle istituzioni.

DIRITTI UMANI

Totale rispetto dei principi Costituzionali contro ogni discriminazione di tipo razziale, politico, religioso, di genere. Istituzione del reato di licenziamento politico.

Per la purificazione completa di bambini ed adulti, di donne ed uomini.

Per il divieto assoluto di utilizzo di sistemi privati o volontari di vigilanza in ambienti pubblici, per lo scioglimento dei corpi paramilitari come Ranger Italia e simili.

Per l’abolizione di ogni forma di trattamento sanitario obbligatorio.

Per l’abolizione di qualsiasi forma di interferen-za del Parlamento e del Governo e de Presidente della Repubblica nelle decisioni della magistra-tura.
Verifica dello spirito e cultura antifascista come condizione per rimanere nelle forze di polizia e nella magistratura e nell’esercito.
Punizione penale di ogni forma di intercettazio-ne non autorizzata dalla legge e di ogni forma di intercettazione attuata al di fuori della magistratura. Divieto di utilizzare qualsiasi servizio segreto alla magistratura ed alle forze di polizia. Divieto di fornire notizie istruttorie su inchieste penali ai giornali. Obblighi di riservatezza dei giornali in materia penale per evitare linciaggi a persone non ancora processate. Netta separazione dei poteri tra i ministeri degli interni, della giustizia e della difesa. Totale e definitiva abolizione dei tribunali militari, passaggio dei loro archivi ad archivi pubblici su base locale.Abolizione delle carceri speciali. Soppressione dei corpi speciali delle forze di polizia.

Abolizione dei servizi segreti civili e militari e pubblica archiviazione dei loro archivi.

Ritorno al sistema elettorale proporzionale per circoscrizioni senza alcun sbarramento.

Giù le mani da donne e bambini

Penalizzazione estrema dei reati contro la donna ed i bambini, dei reati contro le persone detenute o in stato di fermo, abolizione degli OPG.

Contro le aberrazioni nascoste

Abolizione (e prima ospedalizzazione dei loro “ospiti”) degli orfanotrofi, dei manicomi e cliniche similari, Cottolenghi compresi. Per l’istituzione del reato di tortura e di utilizzo di tecnologie atte ad interferire con le attività mentalie neurofisiologiche della persona. Per l’istituzione del reato di elettrochock su persona vivente e di obbligo al letto di contenzione e all’uso di psicofarmaci su persona non cosciente o contraria.

Certezza delle pene

Differenziazione detentiva per tipologia dei reati. Abolizione del DAP ed affidamento dello stesso sotto altra forma, a magistrati e giuristi, non a funzionari e poliziotti penitenziari o loro ufficiali. Abolizione delle premialità e degli sconti pena per i pentiti ed i collaboratori in processo e durante la detenzione.

Abolizione dei benefici carcerari per stupratori, stragisti, ufficiali dello stato condannati per reati inerenti la propria attività’, padroni responsabili della morte di lavoratori, pedofili, schiavisti, torturatori e poliziotti che hanno abusato di potere su detenuti e fermati, e persone condannate per reati abietti.

Sequestri e riutilizzo dei beni

Pubblica requisizione senza possibilità di recupe-ro, dei beni delle organizzazioni mafiose e schiavistiche e paraschiavistiche (lavoro subordinato di tipo schiavistico).

CASA

Rispetto del diritto costituzionale alla casa: requisizione delle case sfitte. Limite temporale alla messa in vendita di immobili.Abolizione degli istituti privati di gestione dell’edilizia pubblica. Ripristino e re-istituzione degli Istituti Case Popolari e delle leggi connesse, con gestione su base municipale sotto controllo popolare. Tetto massimale per la vendita di immobili di 1.000 euro per mq. Tetto massimale di interessi per mutui e prestiti del 3% per ogni dieci anni.

FONDAZIONI E CASE DI RIPOSO

Verifica effettiva tributaria, sanitaria e degli organi competenti in materia di lavoro, della qualità e valore effettivo del servizio nelle case di riposo per anziani e similari.

ESERCITO

Abolizione progressiva delle spese militari e dell’esercito.

Mantenimento con milizia popolare dei soli confini nazionali.

INDUSTRIA E LAVORO

Abolizione delle leggi Treu, Biagi, Sacconi ed assimilate.

Abolizione dei limiti temporali per i ricorsi in causa di risarcimento per infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Obbligo di non distruggere i documenti aziendali per 50 anni e loro consegna a pubblico archivio qualora si proceda a chiusura, cessazione, cambio di ragione sociale o di attività, dei documenti precedenti.

Requisizione immediata degli stabilimenti ed i macchinari delle multinazionali che decidono di delocalizzare o chiudere in Italia.

Es. il Petrolchimico

Chiusura e riconversione a ciclo produttivo non inquinante degli stabilimenti nocivi, il che significa poter sì chiudere i reparti nocivi del Petrolchimico o dell’ILVA, ma mantenendo la capacità produttiva di ciò che ancora è necessario, senza che la produzione generi inquinamento o malattie professionali od ambientali. E preservando la esperienza e conoscenza acquisita dei lavoratori in quel settore. Per l’assunzione delle responsabilità pubbliche nel merito della Chimica e dei settori produttivi uno per uno.

Mantenere la autonomia nazionale in ogni settore produttivo essenziale e di importanza rispetto al costo dei prodotti finiti di abituale consumo.

Questo comporta, insieme alla chiusura dei reparti nocivi, la loro sostituzione con reparti e stabilimenti che non comportino danni per l’ambiente mantenendo la capacità produttiva, se i prodotti sono ancora necessari alle collettività.

Es.la Sirma, la Galileo, ecc.

Diritto e dovere delle municipalità di requisire le attività chiuse dai padroni non per fallimento, e di affidarle ai suoi lavoratori. In caso di attività chiuse per fallimento, sequestro e requisizione degli immobili e decisione pubblica sulla finalità di recupero.

Basta con la precarietà

Abolizione delle agenzie interinali e dei centri per l’impiego e re-istituzione dei libretti del lavoro e dei centri di collocamento (comunali) con abolizione della chiamata nominativa.

Abolizione del caporalato e delle norme sfavorevoli ai lavoratori dell’agricoltura.

Obbligo in ogni settore e contratto al pagamento da parte del datore di lavoro ed interamente dei contributi pensionistici, infortunistici e di disoccupazione.

Divieto di licenziare senza giusta causa

Abolizione delle differenze di applicazione dello Statuto dei lavoratori per aziende superiori od inferiori ai 15 dipendenti.

Effettivo rispetto ruolo di socio dei “dipendenti”

Passaggio dei pieni poteri ai lavoratori delle cooperative di qualsiasi genere e natura.

Difesa della sicurezza sui posti di lavoro

Illicenzianbilità dei Rappresentanti Lavoratori Sicurezza e loro elezione da parte dei lavoratori.

Non convertibilità della pena detentiva per i responsabili di morti o gravi invalidità sul lavoro.

Rispetto di tempi certi e minimi nella esecuzione delle cause giudiziarie di lavoro e di salute e malattie professionali.

Ritorno al sistema di rappresentanza sindacale dei consigli di fabbrica con abolizione delle RSU ed elezioni dei rappresentanti dei lavoratori senza obbligo di lista.

Abolizione delle liste di gradimento dei sindacati da parte del Governo (elenco dei 17 sindacati “riconosciuti” ecc.). Diritti sindacali per qualsiasi organizzazione rappresentativa di lavoratori. Difesa del CCNL e coinvolgimento nei tavoli delle trattative di qualsiasi sindacato rappresentativo in anche solo 3 regioni nel settore.

SCUOLA

Sospensione immediata del pagamento dei canoni degli edifici usati dal Ministero dell’Istruzione ai proprietari privati. Potenziamento della sola scuola pubblica con sovvenzioni all’edilizia pubblica ed abolizione immediata di ogni utilizzo degli immobili contestati da studenti e genitori. Sovvenzione alla spesa maggiore per materiali didattici intesi come STRUMENTI creativi di costo verificabile e NON come spese a perdere di tecnologie obsolete. Riduzione del 80% del costo dei libri di testo obbligatori.

SANITA’

Prestazioni sanitarie gratuite per tutti e abolizione di qualsivoglia genere di ticket o tassa in materia.

Divieto per chicchessia di disporre qualsivoglia cura contro la volontà di un paziente o contro le volontà precedentemente formulate da un cittadino ora incapace di farle valere. Fine dello strapotere dell’ordine dei medici, abolizione della psichiatria con eccezione solo per i malati da traumi fisici cerebrali o spinali devastanti, nazionalizzazione di ogni stabilimento farmaceutico, abolizione degli psicofarmaci dannosi. Comitati popolari permanenti di controllo delle strutture sanitarie. Abolizione del numero chiuso a medicina nelle Università italiane.

INVALIDI ED HANDICAPPATI

Effettiva normalizzazione di ogni spazio urbano ed attività pubblica e privata all’accessso per gli handicappati. Effettivo impiego lavorativo per ogni handicappato ed invalido anche parziale ma tale da impedirgli di svolgere la precedente attività, in strutture sostenute dalle amministrazioni locali ma gestite direttamente da loro e dai loro familiari in vece esclusiva di supporto gradito.

TRASPORTI E PENDOLARISMO

Diritto di usufruire del tutto gratuitamente.ai trasporti per i disoccupati e per motivi di lavoro, sanitari, scolastici e diritti dei bambini ed anziani. Prezzo dei carburanti non superiore al 10% del costo effettivo internazionale.

I treni e le rotaie sono del popolo

Ritorno delle Ferrovie alla piena proprietà statale. Divieto di utilizzo ad aziende private delle linee TAV. Ritorno delle municipalizzate alla piena proprietà amministrativa locale.

Abolizione di ogni proprietà privata nel campo del trasporto pubblico. Massima diffusione dei city-car pubblici e dei mini-bus nelle piccole località.

Obbligo per le municipalizzate dei trasporti e le linee ferroviarie minori, di circolazione, anche notturno, per ogni linea automobilistica di collegamento da o per le località disagiate e le isole.

Possibilità in numero di una ogni due ore, di collegamento notturno ferroviario tra località di media distanza.